FOTO CLASS

TREZZO SULL'ADDA 1911-1986

Foto Class
Trezzo sull'Adda 1911-1986
Biblioteca comunale "A. Manzoni", 2017

Il progetto FOTO **CLASS** nasce dalla biblioteca comunale "A. Manzoni" all'indomani della mostra fotografica organizzata da alcune insegnanti in occasione del Centenario della scuola elementare "Ai nostri caduti" (ottobre 2015).
Nella mostra vengono esposte numerose foto di classe che suscitano grande interesse. Da qui l'idea di proseguire nella loro raccolta presso i cittadini, al loro ordinamento e pubblicazione on line. Subito si ottiene la preziosissima collaborazione del Gruppo FestAssunta (Concesa) in particolare nelle persone di Luigi Carminati, Daniela Ronzoni e Vittorina Chinelli, ai quali si affiancano cittadini che recuperano nelle proprie case le fotografie degli anni di scuola.
Il progetto si sviluppa inoltre con la collaborazione di INDIRE, Istituto del Ministero dell'Istruzione, che ha attivato un'analoga banca dati.
Carola Boniotti ha ordinato i dati relativi alle foto e condotto interviste di raccolta degli stessi.

Il progetto ha raccolto circa 230 foto (ad ottobre 2017). Lo scatto più antico documentato è del 1911 il più recente del 1986. Sono rappresentati bambini nati dal 1904 al 1975. Sono presenti foto realizzate presso la scuola di p.za Italia, di Concesa e di p.za Crivelli.

Sul Portale di storia locale <<http://storialocale.comune.trezzosulladda.mi.it>> trovi tutte le foto di raccolte.

E sempre possibile **collaborare nella raccolta delle fotografie e al riconoscimento degli effigiati** contattando la Biblioteca (tel. 02 90933290; e-mail bibtrezzo@sbv.mi.it).
Ci scusiamo per gli inevitabili errori che volentieri correggeremo.

COME LEGGERE LE DIDASCALIE DELLE FOTOGRAFIE

Ogni fotografia è corredata da una didascalia che riporta, se conosciuti, i seguenti dati:
Anno dello scatto, classe e sezione, (anno presunto di nascita dei bambini), maestra\o
Descrizione. Scuola, fotografo, n° inventario

Esempio:
1917, classe IV B, (1908), maestra Maria Pallino
Da sinistra a destra: Mariuccia, Paolino, Sandra, Luigino. Scuola elementare Concesa, fotografo Chiarati, inv. 30
Le parentesi quadre [ ] indicano un dato non accertato

LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI DELLE SCUOLE
SEC= Scuola elementare Concesa
STR= Scuola elementare "Ai nostri caduti" p.za Italia
SAL= Scuola di avviamento professionale "A. Locatelli" p.za Crivelli
SPC= Scuola di p.za Crivelli

"La fotografia è il riconoscimento simultaneo, in una frazione di secondo, del significato di un evento."

H.C. Bresson

La "foto di classe" era un rito immancabile nella vita di ciascuno, così oggi, tutte quelle vecchie fotografie di scuola, più adatte ad una collezione museale che ad un album di famiglia, rappresentano non solo uno spaccato della vita di un paese di 50/60 anni fa o anche di più, ma anche un significativo "amarcord" per tutti noi, di qualsiasi età e ceto sociale.
Rivediamo in queste fotografie tante maestre che rappresentavano un punto di riferimento per i bambini, provenienti da famiglie con grande disparità economica e culturale, contadini e imprenditori. Ma tutti, però, erano uguali davanti... alla maestra.
Istantanee nelle quali riconoscere i nostri coscritti, compresi quelli che non abbiamo più incontrato negli anni a seguire, oltre a rendere omaggio ai docenti di quel tempo che ci hanno pazientemente aiutato a crescere.

Danilo Villa, sindaco

Uno dei ricordi più cari della mia infanzia, che custodisco gelosamente, è una fotografia in bianco e nero che mi ritrae seduto in un banco di scuola, con il grembiule nero, il classico colletto bianco e l'immancabile fiocco azzurro. Questa foto ricordo della scuola elementare, ogni volta che la guardo riesce, con il suo magico e immediato linguaggio, a ripropormi una situazione del passato dove mi pare di avvertire i suoni e gli odori del momento fermato dall'obiettivo. Tutto questo per merito di una foto! Sì, la fotografia che fin dal suo nascere è stata come una macchina che scrive con la luce del tempo passato e permette a noi osservatori, ormai di un'altra epoca, di guardare queste foto con tenerezza, modificando anche la fisiognomica del viso sino ad intenerirci e, se abbiamo vicino un interlocutore, avvertiamo che anche il timbro del nostro parlare muta.
La fotografia è, e rimane, l'autentico testimone di un tempo o di un attimo lontano che non c'è più. Ringrazio quindi, di cuore gli ideatori del progetto Fotoclass, per aver dato la possibilità a molti, di rivedersi e poter esclamare contento: "Questo sono io!"

Francesco Fava, assessore alla cultura

Nel cassetto dei ricordi non mancano mai le foto del passato e specialmente quelle della classe con tutti i compagni di scuola.
Spesso nella foto c'è anche l'insegnante che ha guidato con pazienza i primi passi dei suoi alunni verso la vita piena.
Le fotografie di classe erano e sono ancora un momento desiderato e preparato con cura alla fine dell'anno scolastico con il desiderio di "fissare" per sempre un momento di vita scolastica.
Se ne osservo alcune ricerco con attenzione e curiosità i volti di quei ragazzi, ora adulti, che hanno vissuto con me i primi passi della loro avventura scolastica che costituiva anche un momento di preparazione alla vita.
Volti lieti, fiduciosi, aperti alla vita che li aspettava, pieni di sogni e di progetti...
Ora questi ragazzi vivono l'esperienza del lavoro, della vita familiare, dell'impegno politico e sociale.
Ma questa vita da adulti è nata lì, tra quei volti sorridenti, con una divisa in ordine o con il nastro slacciato... pronti al futuro.
Le foto-ricordo scattate a scuola, tutti insieme, ci dicono perciò che la vita è impegno, collaborazione e preparazione al futuro.

Donatella Lecchi, consigliere delegata all'istruzione

1917, classe IV, (1908)
Balzarini Alberto è in prima fila, il secondo da sinistra, e aveva disegnato una croce sulla testa per farsi riconoscere; i bambini alla finestra sono in castigo o forse stanno facendo un dispetto per comparire nella foto di un'altra classe. STR, inv. 0006

1919, (1910), maestra Locatelli Angela in Carminati, inv. 0026

1920, (1910), maestra Locatelli Angela in Carminati. STR, inv. 0004

Dall'alto in senso orario
[1912]
STR, inv. 0189

classe III
SPC, inv. 0188

1920, classe VI, (1908)
Primavera o autunno, Balzarini Alberto è al centro in ultima fila. SPC, inv. 0002

1931, classe III, (1923)
Da sinistra, in terza fila dal basso, al sesto posto Colombo Lucia; la foto è stata scattata durante il periodo fascista. STR, inv. 0007

[1940-41]
Corso Biennale di avviamento professionale "A. Locatelli". Rincalzatura granoturco, sul retro è disegnata una piantina di grano. SAL, fotografo Luigi Chiarati, inv. 0216

[1940-41]
Corso Biennale di avviamento professionale "A. Locatelli". Alunne al lavoro. SAL, fotografo Luigi Chiarati, inv. 0218

Percorsi di valorizzazione delle fonti fotografiche della scuola

di Pamela Giorgi, ricercatore Indire

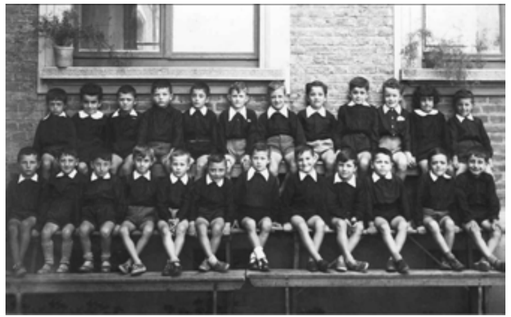
"La fotocamera non può mentire, ma può essere un accessorio di falsità."
Harold Evans

L'uso delle immagini, come fonti, è stata una pratica a lungo poco utilizzata nella storiografia italiana sulla scuola in tempi più lontani sia in quelli più recenti. Questo in prevalenza si lega al fatto che, fino a pochi anni fa, il materiale documentale iconografico e in specie le fotografie sulla scuola, non erano affatto a portata di mano di chi faceva ricerca. Le cose, tuttavia, negli ultimi anni hanno preso fortunatamente un altro corso: in tale direzione è andato, infatti, dapprima il progetto nazionale Fotoedu (Archivi fotografici per la storia della scuola e dell'educazione) sviluppato da Indire a partire dal 2013; poi vari lavori circoscritti localmente ma di grande rilievo come questo svolto dalla Biblioteca comunale di Trezzo sull'Adda (Mi). La grande quantità di immagini oggi rese accessibili previo accurato riordino, grazie a tali progetti, permette davvero di aprire nuovi percorsi di studio, consentendo l'approfondimento e la puntualizzazione di precedenti indagini, oppure, incrociato con altre fonti, stimolando letture più raffinate, eludendo pregiudizi e luoghi comuni, cui la storiografia non sempre è riuscita a sottrarsi.
Proprio la specificità documentale della fotografia, apparentemente immediata dal punto di vista visivo e fortemente evocativa, favorisce l'apertura di inusitati punti di vista sulla cosiddetta scuola in azione, quella scuola reale, ancora in larga parte inesplorata nelle sue pratiche didattiche e relazionali, nelle sue ritualità e nel suo vissuto quotidiano, nonché nella sua materialità: banchi, cattedre, carte geografiche e mappamondi, sussidi vari e poi l'abbigliamento di alunni e insegnanti e via dicendo.
Già a partire dalla fine del XIX secolo la crescente diffusione del mezzo fotografico ne aveva sollecitato l'utilizzo anche per la documentazione della vita scolastica. Questa tendenza - fondata sull'idea che nulla potesse dare il convincimento e la visione di un avvenimento, qualunque esso fosse, come una fotografia ben eseguita - non fece altro che incrementarsi nel corso del XX secolo.
E' un'immagine ricca e complessa della scuola italiana, quella che si delinea nel momento in cui ci si pone di fronte ai numerosi scatti che ritraggono alunni e insegnanti nelle aule o all'aperto,

nei refettori o nelle palestre, nei laboratori scientifici o nello svolgimento di attività artistiche. La fotografia rivela in questa sede la propria natura di fonte storica di primaria importanza che consente di portare alla luce fatti e situazioni, di provarne l'autenticità e spiegarne il meccanismo, fornendo strumenti di comprensione, come testo parallelo a quello scritto che ad esso continuamente rimanda in maniera critica e arricchente.
Il ritratto della scuola italiana che ne emerge è quello di un'istituzione dello Stato che, in sintesi estrema, ha articolato il proprio processo di sviluppo in tre fasi.
Una prima fase, quella post-unitaria, ove anche le fotografie suffragano l'idea di una scuola pubblica che incarna uno degli strumenti principali attraverso cui lo Stato ha perseguito l'obiettivo fondamentale di garantirsi il controllo dell'educazione con la precipua finalità di contribuire per questa via alla costruzione dell'identità nazionale, uniformando le nuove generazioni dal punto di vista linguistico e culturale.
Una seconda fase, quella del regime fascista, ove le fotografie recano testimonianza di una scuola che si fa mezzo di disciplinamento sistematico, di informazione e di propaganda. La scelta forte del regime circa il mezzo fotografico è evidente: la rappresentazione per immagini deve essere tale da far penetrare l'idea di una piena adesione fra scuola e regime fascista, al fine di edificare nell'opinione pubblica un sentimento analogo, e di conseguenza, di ampliare il consenso stesso.
Infine, una terza fase, corrispondente cronologicamente al periodo post bellico, relativamente alla quale il mezzo fotografico fornisce numerosissime immagini che, spesso con un taglio di minore ufficialità, attestano la storia di una crescita del sistema scolastico nazionale in senso sia quantitativo che qualitativo.
Quando si tratta di questa tipologia di fonte documentario occorre sempre tenere presente che il materiale fotografico, ancor più di altri materiali iconografici può essere soggetto a svariate "manipolazioni" sostanziali, ragion per cui, anche a dispetto delle apparenze, non ci stancheremo mai di ripetere come si debba maneggiarlo con grande circospezione, sottoponendolo a una specie di interrogatorio incrociato per ricontestualizzarne significato e finalità. Ovvero: per quale fine fu fatto lo scatto, chi ne fu il committente, chi l'autore … e così via. Perché, se sotto un certo profilo «la macchina fotografica non mente», sotto un altro deve essere chiaro a chi osserva che l'obiettivo non è mai oggettivo ma soggettivo, in quanto chi sceglie cosa e come inquadrare, opera una selezione determinante della realtà circostante. Al di là dell'apparente immediatezza e trasparenza testimoniale, le fonti iconiche e le fotografie in specie, sono sempre depositarie di una buona dose di ambiguità, di cui deve avere piena consapevolezza chi ne fruisce.

1949, classe V, (1939), maestro Garghentini Angelo
STR, inv. 0033

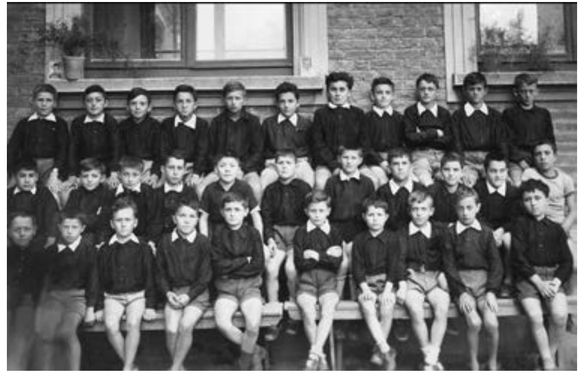
(1943)
Da sinistra, in prima fila: Bertaglio, Quadri, Gerenzani Carlo, Gianpietro, Bassani Abele, [ ], Quadri, Gregori, Angelo, Crippa; in seconda fila: Mazza, Sormani, [ ], Arnoldi Italo, Colombo Sergio, Tinelli Gianluigi, Carlo, Biffi, Ferrari Federico, Ciocca, [ ], Brambilla Giovanni. STR, inv. 0044



1949, classe V, (1939), [maestro Presezzi Felice.] Da sinistra a destra, in prima fila: Comotti Egidio, Lecchi Riccardo, Cereda "Nino", Barzaghi Angelo, Cattaneo Vittorino; in seconda fila: Bonfanti Francesco, Menalli Giuseppe, Caccia, Moioli, Sironi Giuseppe, Osvaldo, Barzaghi Giordano, Brambilla Carlo (il più bravo della classe), [ ], Galli; in terza fila: Rho Luigi, Solcia, Vergani, Paolo, Roncalli Altiero, Colombo Giovanni, Comotti Giuseppe, Solcia Alessandro, Villa, Bonomi. STR, inv. 0193

(1947), maestro Campanale Franco
Da sinistra, in prima fila, quarto, Carluccio. STR, inv. 0061

1957, classe V, (1946), direttore Cadioli Pietro Lincoln, maestra Masoero Margherita
Da sinistra, in prima fila: Dalla Porta Amina, figlia della maestra Misner, Bocchiola [Antonia/Agata], Giuliana, Flavia, Marcandalli Enrica, Coletto Elena, Barzaghi Carla, Villa Carla, [Colnago Graziella], Pozzi Nuccia, Boisio Franca, [ ], Perego Anna, [Marcandalli], Colombo Piera; in seconda fila: Castellazzi Michelina, [Colombo Maria], Persegoni Giovanna, Mazza Luigia, Mariani Carla, Bonfanti Maria, Vitali Maria Teresa; in terza fila: Pedrali Loriana, Corti Cesara, Motta Maria, Bonfanti Bruna, Scotti Rosanna, Meleri Marisa, [ ], Bellani, Biffi Eleonora (Nora), Albertario Maria Antonietta, Margherita, Rita. STR, inv. 0058



(1945)
Da sinistra, in seconda fila, primo Cereda, quarto Margutti Gabriele; in terza fila, primo Vergani, secondo Passoni. Nella foto ci sono anche Chiarati Luigi e Scotti Sergio. STR, inv. 0035

In alto da sinistra in senso orario:
- 1961, maestra Carrera Carla, inv. 0123
- 1953, maestra Persegoni Armida, inv. 0088
- [1940-41], direttore Dalla Porta Giovanni, inv. 0199
- 1973, maestra Bulla Maria Bambina, inv. 0186
- 1961, maestra Gatto Maria, inv. 0119
- 1961, maestra Vimercati Maj Anna, inv. 0124
- maestro Ciampini Geo, inv. 0051
- 1948, maestra Masoero Margherita, inv. 0014
- 1955, maestra Misner Dalla Porta Angela, inv. 0067
- 1958, maestra Lecchi Delfina, inv. 0097

Dall'alto in senso orario:

1958, classe II A, (1951), maestra Lecchi Delfina
SEC, inv. 0097

1961, classe IV, (1952), maestra Carta De Ambrogi Carla
Sezione femminile: Riva Mariangela, Mauri Alba, Barzaghi Claudia, Comotti Tiziana, Crippa Nadia, Monti Daniela. Foto scattata presso l'auditorium della scuola di Piazza Italia, STR, inv. 0111

1961, classe II A, (1954), maestro Vimercati Angelico
Foto scattata presso l'ingresso dell'auditorium della scuola di Piazza Italia, STR, inv. 0122

1961, classe I A, (1955), maestra Presezzi Cavalleri Jolanda
STR, inv. 0126

1969, classe III, (1960)
Da sinistra, in prima fila: Cagliani Fausto, Grignani Walter, Madaro Maurizio; in seconda fila: Maltese Antonia, Barzaghi Antonio, Colombo Lorena, [Alessio], Collefontana Gloria, Margutti Sergio, Zagato Fulvia, Passoni Marco; in terza fila: Corti Valerio, Menalli Fiammetta, Pagani Mariagrazia, Aucello Giuseppina, Belgi Luigina, Montini Lorena, Pozzi Antonella, Previtali Maurizia, tutt'ora in grande amicizia con Fiammetta, Ravasio Marco; in quarta fila: Cassotti Danilo, Moioli Marco, fratello di Luigi, [ ], Balacchi Romano, Bonomi Mauro, Cereda Alberto, Comotti Angelo, Ginestri Edoardo. STR, inv. 0016

1970, classe V B, (1960), maestra Masoero Margherita, bidello Ghinzani Berto
Da sinistra, in prima fila: Barzaghi Lorenzo, Barzaghi Roberto, Colombo Osvaldo, Tinelli Andrea, Boisio Nicola, Mariani Silvano, La Porta Armando, Grandi Mauro, Arnone Nicoletto; in seconda fila: Sangalli Valter, Fumagalli Cinzia, Comotti Vittoria, Bonomi Silvia, Crotti Jolanda, Dossi Lory, Barzaghi Nadia, Pozzi Maria Grazia, Ciampini Dorina, Gatto Katia, Persico Silvia. STR, inv. 0162

[1970] bidello Barzaghi Giovanni, SEC, inv. 0205

1973, classe III, (1965), maestra Doneda Zaccaria Franca
Da sinistra, in prima fila, quarto è Giustinoni Stefano; in seconda fila, terzo e quarto posto Gerenzani Carolina e Pirola Daniela; in terza fila: quinta è Pozzi Ornella, settima Barzaghi Simona, ottava Adamo Rosanna, nona Previtali Marisa e ultima Borella Alice. Foto scattata presso la Villa comunale, inv. 0156

1976, classe V, (1963), maestra Gatto Maria
Da sinistra, in prima fila, quinto è Colombo Sergio; in seconda fila al quarto posto Gaspani Aurelio, quinta Mapelli, sesta Roncalli Paola; in terza fila, prima è Crippa Monica, una delle "tre Moniche", quarta è Colombo Rina, sesta Comotti Monica, ottava Barzaghi Roberta, penultima Pagani Paola. STR, inv. 0155

(1975), maestra Bregaglio Irene.
STR, inv. 0174

1986, (1975), maestre Cavalleri Jolanda e Valtolina Raffaella
Da sinistra, in seconda fila, prima Solcia Barbara. SEC, inv. 0208

Città di
TREZZO SULL'ADDA
Città Metropolitana di Milano
Assessorato Cultura - Eventi - Istruzione
Commercio

Biblioteca Comunale
"A. Manzoni"
Trezzo sull'Adda

Assessore alla Cultura: Fava Francesco

Gruppo di lavoro della biblioteca:
Maria Magda Bettini (coordinamento editoriale), Tina Biffi, Paolo Corno, Diamante Fanelli, Maria Grazia Pellegrino Leone, Martina Pesenti.

Ringraziamenti:
Balzarini Daniela, Bassani Valeria, Boniotti Carola, Carminati Luigi, Chiarati Luigi, Chinelli Vittorina, Colnago Ester, Colombo Alessandro, Dalla Porta Amina, Grioni Davide, Guarnerio Natalina, Lecchi Delfina, Lecchi Riccardo, Mazza Alba, Menalli Fiammetta, Perego Maria Serena, Pozzi Nuccia, Previtali Maurizia, Ronco Carla, Ronzoni Daniela, Scotti Paola, Sordi Romano, Tinelli Rino, Zaccaria Armando.
E tutti i cittadini che hanno fornito le loro foto di famiglia.

progetto grafico: t.com unica 348 84 23 055

Finito di stampare novembre 2017 da **Modulimpianti**
Printed in Italy

Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro, senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.
Tutti i diritti sono riservati.

E' stata utilizzata la font ad alta leggibilità bianco e nero® - biancoeneroedizioni.srl.
disegnata da Riccardo Lorusso e Umberto Mischi

Nel retro copertina:

1940-41
Direttore Dalla Porta Giovanni, maestra Misner Dalla Porta Angela, sua moglie, a sinistra Don Angelo (Concesa) e [maestra Chincoli], a destra Don Erminio (Grezzago). SAL, fotografo Luigi Chiarati, inv. 0200

1949, classe I, (1943), maestra Brivio. STR, inv. 0040

1980, classe III, (1971), maestra Pisoni Ernestina
Da sinistra, in prima fila: sesta è Mazza Barbara, settima Villa Alessia; in seconda fila: secondo Ghinzani, sesta Armato Marcella, penultimo Motta Alberto. SEC, inv. 0023